

In inverno le polveri sottili, in estate l'allarme ozono... è tempo di interventi immediati ed efficaci

Polveri, gas, rumore, traffico, stress, mal di città... i dati, se non manomessi, parlano chiaro: Milano sta compromettendo seriamente la qualità della vita dei suoi abitanti, fino a produrre sofferenza, malattie, morte.

Sono problemi noti da anni eppure si è lasciato che crescessero a dismisura, accantonando le emergenze via via che lasciavano le prime pagine dei giornali.

Ora, a fronte degli allarmi ripetuti e dei vincoli che derivano dalla nuova normativa europea (in vigore da gennaio 2005, ma approvata ben cinque anni fa) e dal Protocollo di Kyoto, i nostri amministratori, invocando ancora facili alibi, sentenziano che occorrono interventi costosi e complessi, che richiedono decenni per essere attuati e coinvolgono responsabilità di istituzioni diverse.

Invece non è più possibile attendere!

Mezzo milione di abitanti se ne sono andati da Milano negli ultimi quindici anni e molti (coloro che possono farlo) scappano lontano dalla città nel fine settimana.

Noi vogliamo una città che sorrida alla vita, che inviti a restare e non a fuggire.

Milano, invece, ci costringe da anni a vivere imbottigliati ore ed ore in un traffico snervante e costoso, con una escalation di decibel che non dà mai tregua, a respirare un'aria mefitica, a lasciare a casa bambini ed anziani quando i livelli di inquinamento sono ancora più pesanti, a temere un futuro tutt'altro che desiderabile. E' un attentato alla salute della città, ma anche al suo valore.

Il problema è dunque quale modello di città sosteniamo; di quale concetto di qualità della vita ci facciamo portatori; in che modo vogliamo sia rispettato nel concreto il cosiddetto diritto alla salute, costituzionalmente protetto ma sostanzialmente calpestato; quale presente desideriamo costruire per noi e quale futuro intendiamo lasciare alle generazioni che verranno dopo di noi; che cosa abbiamo fatto e stiamo facendo per restituire vivibilità a una situazione ambientale che sembra sempre più fatta per allontanarci.

Bisogna voltare pagina una volta per tutte

Occorre disincentivare l'uso dell'automobile; investire in modo decisivo su quantità e qualità dei trasporti pubblici; valorizzare e garantire la libertà di scegliere le alternative sostenibili come la mobilità ciclistica, il *car pooling*, il *car sharing*, i mezzi elettrici; favorire l'uso di carburanti e combustibili non inquinanti...

Cittadini, associazioni, comitati, le parti vive e migliori della città si stanno muovendo per scuotere questa difficile realtà; ma occorre che la mobilitazione si estenda e solleciti tutti a una partecipazione diretta e consapevole.

**Riprendiamoci la città, facciamo vedere e sentire il nostro dissenso,
partecipiamo tutti insieme a piedi, in bici
o con qualsiasi altro mezzo a basso impatto ambientale**

Metteresti i tuoi cari in una camera a gas?

No? Eppure, è proprio quello che succede!

Cosa respiriamo...

- ✍ **MONOSSIDO DI CARBONIO:** proviene dal traffico autoveicolare soprattutto in condizioni di decelerazioni e congestionamento. L'ossido di carbonio si sostituisce all'ossigeno nel sangue riducendo la sua capacità di trasportare ossigeno. I sintomi da intossicazione sono nausea, malessere, cefalea, disorientamento, e può contribuire alla morte di persone con problemi cardiaci.
- ✍ **BIOSSIDO DI ZOLFO:** da impianti di riscaldamento. Irritante, predispone a episodi infettivi acuti e cronici (tracheiti, bronchiti).
- ✍ **OSSIDI DI AZOTO:** da impianti di riscaldamento, traffico autoveicolare in particolare quello pesante. Sostanze lesive soprattutto a livello delle vie respiratorie profonde e degli alveoli polmonari.
- ✍ **OZONO:** proviene da un processo fotochimico che coinvolge ossidi di azoto. Crea patologie all'apparato respiratorio, irritazioni al naso, agli occhi, alla gola, mal di testa.
- ✍ **POLVERI SOTTILI:** le polveri sottili sono una miscela di particelle, solide e liquide, dette **Pm10** perché hanno un diametro inferiore ai 10 micron (1 micron = 1 millesimo di millimetro). Proprio per le loro dimensioni possono rimanere sospese nell'aria per lungo tempo, essere inalate ed arrivare nei punti più profondi dei nostri polmoni.
Secondo la ricerca medica esse, oltre a produrre danni all'apparato respiratorio, incrementano considerevolmente il rischio cardiologico, poiché i "particolati", le polveri sottili, una volta inalati non restano nei tessuti polmonari ma penetrano anche in circolo, raggiungendo in breve tempo tutti gli organi.
A lungo termine accorciano la vita e causano tumori respiratori.

A chi conviene vivere in questo modo?

Chiediamo interventi urgenti a favore del trasporto pubblico e di combustibili da trazione e da riscaldamento non inquinanti, lo sviluppo delle mobilità alternative e sostenibili, prima di tutto sostenendo l'uso della bici, e l'adozione di tutti i provvedimenti di emergenza necessari per la tutela della salute pubblica.